

Concorsi truccati Blitz in ospedale

Perquisito lo studio di un primario

L'INCHIESTA

La procura di Bari indaga da tempo sulle possibili raccomandazioni di baroni per piazzare i protetti

INQUISITI

Sarebbero almeno cinque le persone nel mirino mentre il professionista umbro non è indagato

PARENTOPOLI

In concomitanza con le elezioni del rettore il corvo denunciò favori in famiglia all'ateneo

— PERUGIA —

I CARABINIERI arrivano nel bel mezzo di una tempesta giudiziaria, inconsapevoli di scatenare un altro piccolo terremoto.

Per cinque ore personale del reparto operativo di Bari, su delega della procura pugliese

che da tempo indaga su «concorso-poli» a medicina hanno setacciato l'ufficio di un professore, primario al Santa Maria della Misericordia, in cerca evidentemente di qualche prova o indizio.

IL PROFESSIONISTA non è comunque indagato e gli investigatori non gli hanno notificato alcuna informazione di garanzia.

Nel decreto di perquisizione infatti compaiono i nomi di quattro-cinque persone sottoposte ad indagini ma sembra tutte di fuori regione. Il suo coinvolgimento nell'inchiesta potrebbe essere legato alla presenza del primario come membro di commissioni per i concorsi di medicina.

Quella svolta ieri mattina nello studio medico dell'ex Silvestrini non sarebbe l'unica visita dell'Arma nelle stanze di medici illustri del capoluogo.

L'INCHIESTA sembra coperta dal massimo riserbo. E' certo però che la magistratura di Bari sta indagando sui concorsi truccati a medicina da parte di

un gruppo di potenti 'baroni' che interessano diverse università italiane.

Nel marzo scorso una prima ondata di perquisizioni aveva interessato abitazioni, cliniche e studi medici di medici tra Milano, Novara, Palermo e Foggia. Parecchi erano anche finiti nel registro de-

gli indagati con le ipotesi di associazione per delinquere, abuso d'ufficio e falsità ideologica.

NEL MIRINO degli inquirenti pugliesi ci sarebbero in particolare cinque concorsi dove i 'baroni' avrebbero dato vita ad uno scambio di favori per piazzare ognuno i propri «protetti».

Bari non è nuova ad iniziative analoghe. Nel 2004 cinque cardiologi di fama vennero arrestati sempre per presunti concorsi truccati. L'anno dopo esplose il filone di 'parentopoli' tra i docenti del Policlinico barese.

Nei mesi scorsi, prima delle elezioni a Perugia si era invece rifatto vivo il «corvo» dell'Ateneo denunciando anche nel capoluogo una parentopoli in facoltà.